



Sacerdoti e coppie sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore

Alla fine del ritiro predicato per una quindicina di coppie Padre Caffarel fu colpito da un'evidenza: *«Fu allora che una meditazione imprevista si è imposta e mi è apparsa chiaramente: l'affinità che esiste fra il matrimonio e il sacerdozio, il legame che unisce al prete la famiglia cristiana»* (Cfr. L'Anneau d'or n° 14)

Battezzati nello stesso Spirito, il sacerdote che vive della grazia del suo sacerdozio e la coppia che vive della grazia del suo sacramento del matrimonio, ciascuno secondo il proprio carisma, è chiamato ad un cammino di santità. Da quasi 70 anni le Équipes Notre-Dame fanno esperienza della fecondità di questo sostegno spirituale reciproco. In prossimità del settantesimo anniversario della promulgazione della carta delle Équipes Notre-Dame, vi proponiamo alcuni testi del Padre Caffarel a proposito del sacramento dell'ordine e del matrimonio definiti nel Catechismo della Chiesa Cattolica (CEC) sacramenti al servizio della comunità.

Il gran numero di intenzioni che portiamo nelle nostre preghiere per le coppie e le famiglie in sofferenza non deve esimerci dal pregare anche con fervore per i sacerdoti.

Come ci ricorda padre Caffarel: *«Non è forse normale attendere questo aiuto da coloro ai quali si consacra il cuore e il tempo? Perché troppo spesso i fedeli appaiono così poco solidali con il loro clero; pronti più alla critica che al servizio? E quando un sacerdote sbaglia, s'indignano? Non dovrebbero prima di tutto interrogarsi sulla loro parte di responsabilità? L'hanno sostenuto e protetto con le loro preghiere? Ignorano dunque che ogni capo è un uomo particolarmente preso di mira dal nemico?»* (Cfr. L'Anneau d'or n°14).

Buona estate a tutti!

Elisabeth e Bernard Gérard

BIGLIETTO SPIRITUALE - La vocazione dell'amore

Per comprendere il legame che Padre Caffarel fa fra i due sacramenti del sacerdozio e del matrimonio ci è utile riguardare ciò che dice il Catechismo della Chiesa Cattolica.

«Il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Fondano la vocazione comune di tutti i discepoli di Cristo, vocazione alla santità e alla missione di evangelizzare il mondo.(...) Altri due sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio sono finalizzati alla salvezza altrui. Se essi contribuiscono in egual modo alla salvezza personale, lo fanno attraverso il servizio agli altri. Conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio» (§1533)

Ogni parola lo conferma. Qualunque sia la nostra condizione di vita abbiamo una vocazione comune: l'amore, la carità, la ricerca della salvezza altrui, ciò in cui consiste l'appello universale alla santità. Quando il giovane ricco cerca la sua particolare vocazione per avere la vita eterna, Gesù gli risponde indicandogli la vocazione comune a tutti: *«Tu conosci i comandamenti»* (Mc 10,17-22). Poi Gesù gli mostrerà ciò che gli è proprio, lo inviterà a lasciare tutto.

L'Ordine e il Matrimonio hanno ciascuno un modo specifico di vivere la vocazione comune, quella dell'amore.

Come esercitano i sacerdoti e le coppie questa vocazione all'amore? I sacerdoti sono donati alla Chiesa per esser pastori, guide per incoraggiare, confermare i discepoli del Signore, perché il popolo di Dio sia capace di evangelizzare l'umanità.

Allo stesso modo le coppie, nel mondo manifestano che l'amore di Dio è vissuto nel loro amore umano; esse sono « il viso sorridente della Chiesa » che attira verso Dio: « *Guardate come si amano* » Sacerdoti e coppie avanzano essi stessi sul cammino della santità attraverso il servizio agli altri. Così la missione dei sacerdoti e delle coppie è prima di tutto vivere la loro vocazione specifica e attraverso questa scoprono tutti i servizi da rendere agli altri. Così si costruisce la Chiesa per la salvezza di tutti gli uomini.

C'è forse un modo di precisare tutto ciò. Personalmente, quando predico un ritiro per sacerdoti do come titolo « La fortuna di dare la vita », la vita di Cristo, vita incarnata nelle nostre vite quotidiane, a volte molto felici, a volte tragiche. Donare Dio! Magnifico! Le coppie capiscono: donare la vita, donare la vita umanamente nei figli e donare loro la vita di Dio nella Chiesa, aprirli alla vita umana e spirituale attraverso l'educazione...

Ma anche donare la vita a quelli che stanno intorno a loro attraverso la testimonianza del loro amore. I vedovi e le vedove anch'essi danno la vita con la speranza e l'attesa della vita eterna, con l'assenza del proprio coniuge, assenza difficile, ma che apre il cuore all'eternità dell'amore.

La carica dell'intercessione è proprio quella dell'amore: la vita sia donata in pienezza, sia ricevuta nei cuori che soffrono e che vorrebbero sperare.

Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Consigliere spirituale degli intercessori

SCelta DI TESTI

Il prete è il sacerdozio di Gesù Cristo che si perpetua e si diffonde

Un mattino di primavera gli apostoli si incontrano con Gesù su un monte della Giudea. Appena lo vedono si prostrano (Mt 28,17). Alzandosi ascoltano le parole che decidono del loro futuro, della loro vita, della loro morte. « *Mi è stato dato ogni potere, nei cieli e sulla terra. Andate dunque, ammaestrate tutte le nazioni, battezzando nel nome del Padre, del Figlio, dello spirito Santo, insegnando loro ad osservare ciò che vi ho comandato* ». Poi Gesù stese le mani su di loro e... mentre li benediceva... fu elevato al cielo ». (Lc 24,51). Come sono evocatrici queste parole di san Luca: ci fanno capire come l'Ascensione non interrompa la benedizione e come Gesù Cristo, dall'alto dei cieli, non cessi di imporre le mani ai suoi apostoli. È ben altra cosa che un gesto emozionante. È una presa di possesso. Un misterioso potere è loro comunicato che trasforma profondamente il loro essere spirituale che li unisce e li conferma a Cristo. Colui che fino a quel momento si era servito del suo corpo per andare incontro agli uomini, parlare loro e santificarli, da quel momento in poi si servirà degli apostoli che prolungheranno la sua presenza,, poiché essi sono sacerdoti non solo a sua immagine né accanto a lui, ma per lui e in lui, rami di uno stesso albero: è dal tronco che viene loro la linfa.

A loro volta gli apostoli imposero le mani e crearono nuovi preti che imposero le mani...I rami si moltiplicano, ma formano un solo albero. I sacerdoti si moltiplicano, ma non c'è che un unico sacerdote, che una sola azione sacerdotale ed è Gesù Cristo che l'esercita attraverso i sacerdoti. (Cfr. L'Anneau d'or n°14)

Senza sostituirsi al cammino personale dei coniugi, l'unione dell'uomo e della donna, suggellato dal sacramento del matrimonio, è un modo particolare di unirsi a Dio.

È prima di tutto accanto al vostro coniuge che Dio vi vede suoi cooperatori. Ricordatevi che Pio XI scriveva in Casti Connubii: «*La reciproca formazione interiore degli sposi, l'assiduo lavoro alla loro reciproca perfezione sono la ragione fondamentale del matrimonio, se non si considera solamente nel matrimonio l'istituzione destinata alla procreazione*» Non è dunque un lusso, l'iniziativa felice di un matrimonio edificante: la presa in carico spirituale reciproca degli sposi.

È una missione divina. Attraverso il sacramento del matrimonio vi rendete responsabili della santificazione del vostro coniuge, sull'esempio del Cristo incarnato e diventate responsabili della salvezza dell'umanità.

Una parola che conoscete bene sottolinea questa missione reciproca: quella di «ministro», perché voi siete ministri, non solo del vostro sacramento nel giorno della celebrazione del matrimonio, ma anche in un altro senso, ogni giorno. Un ministro è un uomo che, per un compito determinato, agisce a nome di un altro o più precisamente ancora attraverso il quale un altro agisce. Nel matrimonio l'altro è Cristo. Marito e moglie siete caricati da Cristo della missione accanto al vostro coniuge. È un'opera che Cristo intende fare per mezzo vostro e con voi accanto a colui che vi ha affidato; attraverso il reciproco donarsi egli si dona: a ciascuno chiede di accoglierlo accogliendo il dono dell'altro.

Non bisogna quindi esitare a invocare la grande parola di ministero per caratterizzare la vostra vita coniugale. Nello stesso momento in cui si parla di ministero sacerdotale bisogna parlare di un ministero coniugale, unico, originale, insostituibile, ricevuto da Cristo. (Crf. L'Anneau d'or n° 11-112. *Il matrimonio questo grande sacramento* – p.260)

Il prete, o più esattamente il corpo sacerdotale al servizio dell'edificazione del Corpo mistico, la sua Chiesa.

L'Ascensione non ci induca in errore: è sbagliato pensare che il Cristo, affidandoci i suoi insegnamenti, il suo Corpo eucaristico, i preti suoi ministri, abbia lasciato questo nostro mondo. L'Ascensione è il passaggio da un modo di presenza ad un altro: da una presenza visibile ad una presenza invisibile. Il Cristo non è evaso dal nostro Universo, vi è indissolubilmente unito con tutti i legami della sua umanità. Con il suo corpo glorioso e invisibile egli è presente tra noi. Lo sarà sempre, come ha promesso: “*Ed io sarò sempre con voi sino alla fine dei tempi.*”

Presente, lui agisce. E' come un polo, un centro da cui emanano tutte le energie soprannaturali della Redenzione che non cessano di operare nell'umanità per sollevarla e trasformarla. Egli continua così la missione per la quale il Padre lo ha mandato e che non finirà che nell'ultimo giorno. Fino ad allora egli non smette di costruire il suo Corpo mistico, la sua Chiesa, giorno per giorno, uomo per uomo. . Comprendete bene che si tratta di tutt'altro che di un reclutamento, di un'adesione chiesta all'uomo per un qualsiasi gruppo. Si tratta, attraverso il Cristo, di far partecipare ognuno alla sua morte ed alla sua resurrezione, di compiere in ciascuno la sua redenzione che è passaggio dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, a questa vita nuova: la carità divina. . E' una vera ricreazione. E che si compie a poco a poco, secondo quanto l'uomo si apre a questa azione del Cristo che lo sollecita incessantemente, a questo fuoco che deve bruciare tutto.

La legge d'incarnazione non è superata, essa portò il Figlio di Dio a raggiungere gli uomini attraverso mezzi umani, a prendere un corpo affinché lo si possa vedere, sentire, toccare Per raggiungere lo scopo di cui stiamo parlando: l'edificazione del Corpo mistico, l'azione del Cristo dispone di un mezzo che egli ha scelto tra tutti: il prete, o più esattamente il corpo sacerdotale, dal papa al più umile

parroco di periferia. A questo corpo sacerdotale il Cristo comunica ,con una comunicazione vitale sempre attuale, il suo potere santificatore. (Cf. L'Anneau d'Or – Num. 60 novembre-dicembre 1954)

Il sacramento del matrimonio vissuto da una coppia è segno vivente del mistero della Chiesa : la Chiesa sposa del Cristo Salvatore

La coppia, immagine vera, autentica, dell'unione del Cristo e della Chiesa non è solo quella i cui comportamenti riflettono l'amore, l'unità, l'indissolubilità, la fecondità di questa unione – perché non sarà che un' immagine naturale, esteriore, un semplice simbolo; è quella in cui il mistero e la vita dell'unione del Cristo e della Chiesa sono presenti e vissuti.(...)

L'espressione *unione del Cristo e della Chiesa* sottolinea la dualità nell'unità, il dialogo, il mutuo amore del Cristo e della Chiesa che si donano l'uno all'altra. Tutto ciò, il paragone del matrimonio lo esprime bene. Così dunque l'unione dell'uomo e della donna si trova inserita nell'unione del Cristo e della Chiesa, all'interno stesso di questa unione. La spugna è nell'oceano ma anche l'oceano nella spugna: la coppia è nell'unione del Cristo con la Chiesa, ma reciprocamente l'unione del Cristo con la Chiesa è in lei.. Grazie a questa interpretazione, l'unione dell'uomo e della donna diventa sempre più visibilmente assomigliante al suo modello, essendo gli sposi aiutati dalla grazia a rispettare fedelmente le esigenze del matrimonio; invisibilmente essa si trasforma dall'interno e diventa l'immagine autentica dell'unione del Cristo e della Chiesa e quella è la ragione profonda del matrimonio, ciò che il Cristo ha promesso di ottenere facendo del matrimonio un sacramento. (Cf.L'Anneau d'Or num 111-112)

Preghiera per la canonizzazione del servo di Dio Henri Caffarel

*Dio Padre nostro,
tu hai messo in fondo al cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo univa senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava a parlare di lui.*

*Profeta per il nostro tempo,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ciascuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti:” Vieni e seguimi”.*

*Ha dato entusiasmo agli sposi per la grandezza del sacramento del
matrimonio
che richiama il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la
Chiesa.*

*Egli ha mostrato che preti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore.*

Ha guidato le vedove: l'amore è più forte che la morte.

Guidato dallo Spirito,

ha portato molti credenti sulla via della preghiera.

Guidato da un fuoco divorante, era abitato da te, Signore

Dio, padre nostro

per intercessione di Maria

ti preghiamo di affrettare il giorno

*in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
perché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,
ciascuno secondo la sua vocazione nello Spirito.
Dio, Padre nostro , noi invochiamo padre Caffarel per...(specificare la grazia
che si chiede)*

Pregiera approvata da Mons. André VINGT-TROIS – Arcivescovo di Parigi.
“Nihil obstat” : 4 gennaio 2006 -”Imprimatur” 5 gennaio 2006.

INTENZIONE GENERALE – Luglio 2017

Per le famiglie che per motivi di salute, di lutto o di difficoltà finanziarie, non possono prendere vacanze.

Che trovino conforto nell'affetto che le unisce; amici fedeli manifestino il loro sostegno.

Signore, manda loro il tuo spirito di consolazione; che la speranza non li lasci.

Comunicazione

***La coppia Bruna e Giuseppe Leardini terminano il servizio
come referenti del Gruppo degli Intercessori***

Dalla prossima Lettera trimestrale di Ottobre saranno sostituiti da

CUOFANO Giuseppe e Tiziana

Via Adamello,40

21054 Fagnano Olona (VA)

giuseppescuofano@gmail.com



Website :

<http://equipés-notre-dame.com/it/comunicazione-e-collegamento/pregare-con-gli-intercessori>

END International :

49, rue de la Glacière

75013 Paris

Tél. : (33) 1 43 36 08 20

Mail : intercesseurs@wanadoo.fr – g.learadini@tiscali.it